

Il premier giapponese chiama Clinton, Prodi e Kohl per cercare un'intesa in extremis

# Un giorno per salvare la Terra

## A Kyoto il rischio di fallimento

WASHINGTON

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un accordo mondiale sull'effetto serra è improvvisamente a portata di mano dopo una giornata di tensioni, scontri verbali e trattative convulse a Kyoto. Ma i delegati hanno le ore contate: devono arrivare ad un compromesso entro oggi. È lo spettro di un fallimento è tutt'altro che dissolto.

Il premier giapponese Ryutaro Hashimoto, preoccupato dall'evoluzione inconcludente che la conferenza mondiale aveva preso nei giorni scorsi, ha telefonato al Presidente Clinton per ottenere una maggiore flessibilità degli Stati Uniti - il Paese che più di ogni altro contribuisce al surriscaldamento dell'atmosfera.

Hashimoto ha chiamato anche Helmut Kohl e Romano Prodi per incoraggiarli ad accettare un compromesso con gli americani, ed ha esortato sia l'uno che l'altro a chiamare Clinton per colmare il divario che ancora ieri divideva europei, americani e giapponesi.

L'Unione europea era arrivata a Kyoto con la richiesta più avanzata: una riduzione dei gas nocivi che producono l'effetto serra (principalmente biossido di carbonio) del 15 per cento rispetto ai livelli del 1990. L'amministrazione Clinton, per paura di far deragliare la forte espansione dell'economia americana, era su posizioni molto più moderate: tornare ai livelli del 1990 nell'arco di una decina d'anni. E il Giappone aveva una posizione intermedia: una riduzione delle emissioni del 5 per cento rispetto ai valori del 1990. Ora sembra che, dopo il giro di telefonate attivato da Hashimoto, un possibile compromesso su una posizione ancora più avanzata possa essere raggiunta tra i Paesi industrializzati. Secondo fonti diplomatiche a Kyoto gli americani sarebbero infatti disposti ad accettare una riduzione di emissioni tra il 6 e il 9 per cento. La Casa Bianca non confer-

ma riconosce che americani e giapponesi sono ormai «in piena sintonia».

Rimangono inceppate, invece, le discussioni tra europei e americani attorno ad un problema-chiave di questa grande partita diplomatica: in quale misura i Paesi che supereranno i limiti di emissione approvati potranno farlo pagando quei Paesi che invece sono al di sotto dei limiti? Questo insolito sistema internazionale di crediti mira a «punire» i Paesi che vogliono inquinare di più e a «ricompensare» quelli che inquinano di meno, introducendo però un elemento di flessibilità importante.

L'altra incognita importante che grava ancora sui lavori della conferenza è l'atteggiamento dei Paesi in via di sviluppo, alcuni dei quali (Cina, India, Brasile, Indonesia) sono tra i mag-

giori inquinatori del mondo. Ma la posizione di questi Paesi è che sono le potenze industriali a doversi accollare l'onere di ridurre l'effetto serra, visto che sono loro che l'hanno provocato. E che non si può chiedere ai Paesi più poveri di rallentare il proprio sviluppo ora che le loro economie stanno finalmente decollando. Semmai, dicono, i Paesi in via di sviluppo accetteranno limiti in una seconda fase.

Ma è chiaro che un accordo senza quei Paesi, cioè limitato ai Paesi più industrializzati, sarebbe inattuabile per il Congresso americano, che è già piuttosto perplesso nei confronti di questa iniziativa internazionale e sulla quale pesa la forte pressione della lobby industriale.

Andrea di Robilant



Il premier giapponese Hashimoto e caricature dei leader mondiali esposte dagli ambientalisti a Kyoto

Uno spiraglio nella notte: gli Usa pronti a ridurre le emissioni



Già molte scuole sono collegate negli Stati Uniti, ma gli insegnanti protestano

## Un nuovo baby sitter, Internet

### I genitori vigilano sugli asili con il computer



Bambini in un asilo: ora si può vederli a distanza

WASHINGTON

Nella fretta di arrivare in ufficio in orario avete dimenticato di dare un bacio a vostro figlio quando lo avete mollato all'asilo-nido. E così arrivate al lavoro correndo da un senso di colpa che vi rovina la giornata. Se solo poteste vincere lo spazio e trovarvi lì in classe, dare un'occhiata, vedere come sta, assicurarvi che magari gioca tranquillo e neanche si è accorto della vostra assenza. Insomma, se solo poteste diventare un genitore virtuale...

Da un po' di tempo negli Stati Uniti questa fantasia di molti papà e molte mamme aggressive si sta trasformando in realtà: sono ormai più di una trentina

gli asili-nido americani che possono essere raggiunti in video via Internet. In pratica basta cliccare sul sito di questo o quell'istituto, ed ecco che si apre una finestra sulla classe del loro bambino. E le «sbirciate» elettroniche si stanno moltiplicando ad un ritmo tale che il fenomeno promette di diventare molto più di una moda.

L'assistenza ai bambini che vanno al nido - piccoli di uno, due, tre anni - è diventata uno dei problemi centrali - secondo Hillary Clinton è «il problema centrale» - della società americana oggi. Le pressioni sul lavoro non sono mai state così intense, mentre la qualità dell'assistenza pubblica per i più piccoli continua a diminuire. È questo, dicono molti osservatori, non fa che aggravare il senso di colpa che i genitori, e soprattutto le

madri, sentono nei confronti dei figli.

Almeno cinque compagnie americane hanno già messo in commercio i sistemi che permettono il collegamento via Internet. E' una tecnologia ancora agli inizi, che non permette collegamenti in tempo reale. I genitori vedono delle immagini fisse che vengono aggiornate di continuo. Ma tra breve sarà possibile controllare i propri bambini in diretta.

Spesso il collegamento è frustrante e finisce per aumentare le preoccupazioni dei genitori: il bambino non appare sullo schermo perché è andato al bagno, oppure lo schermo è buio perché è l'ora della siesta, oppure lo vedono che urla in preda a qualche capriccio di cui non conoscono il motivo. Allora ecco che si mettono a tempestare l'asilo di telefonate, e rimangono collegati ad Internet per il resto del-

la giornata. Ma in futuro, insistono le aziende, i collegamenti saranno migliori e dunque più rassicuranti. Il principio-base, del resto, è semplice: una video-camera fornisce immagini su un circuito chiuso che vengono trasmesse ad un sito Internet cui i genitori possono accedere tramite un'apposita parola d'ordine.

Ma il fenomeno del genitore virtuale attira anche parecchie critiche. Alcuni temono che la finestra elettronica si affollerà di pedofili. Altri accusano i genitori di volersi trasformare in un Grande Fratello. Altri ancora, come il Center for child care workforce, un'organizzazione per la tutela dell'infanzia che ha base a Washington, sostengono che si tratta di una mera «trovata» che non offre una soluzione al problema vero - la qualità degli asili-nido - e rischia anzi di aggravarlo. (a. d. r.)

Si tratta a Ginevra

## Due Coree Primi passi per la pace

GINEVRA. Il 25 giugno 1990, a Sud del trentatreesimo parallelo, le forze armate nordcoreane scatenarono poi l'intervento degli Stati Uniti e della Cina: scoppiò così la guerra di Corea. A 47 anni di distanza - dopo trenta mesi di ostilità, milioni di morti, un lungo e fragile armistizio - i due nemici si sono incontrati ieri per la prima volta a Ginevra, per uno storico negoziato di pace.

Da allora la Corea del Nord, comunista, sta attraversando una carestia che minaccia la sopravvivenza della sua popolazione, mentre quella del Sud - divenuta una delle «Cipri asiatiche» - ha appena ricevuto dal Fondo monetario internazionale il più importante prestito mai concesso ad un Paese sull'orlo del fallimento: 55 miliardi di dollari.

Intanto, lungo la fascia smilitarizzata tra i due Paesi, sono ammassati da quasi 50 anni 80 mila soldati a testimonianza dell'odio mai estinto. E immediatamente a Nord e a Sud della linea di nessuno, esponenti della Commissione quadripartita di sorveglianza sono incaricati di vigilare sul rispetto dei termini dell'armistizio. Sullo sfondo di questo scenario, la conferenza di Ginevra - alla quale partecipano anche rappresentanti di Stati Uniti e Giappone - cercherà di gettare le basi per un trattato di pace. «L'avvio del negoziato è un passo avanti di estrema importanza, ha spiegato ieri una fonte diplomatica. Ma non è che l'inizio: in un incontro di due giorni si riuscirà appena a stabilire il calendario dei colloqui - e la Corea del Nord ha subito approfittato per chiedere il ritiro dei 35 mila militari americani sul versante Sud del confine.

Indicativo anche il fatto che sia stato possibile convocare la conferenza pochi mesi dopo l'avvento al potere di Kim Jong-il, figlio del defunto dittatore stalinista Kim Il Sung, e che i rappresentanti delle due Coree abbiano accettato di stringersi la mano a Ginevra. Scopo dell'incontro è «ridurre la tensione». Argomenti di conversazione futura, secondo una fonte diplomatica, saranno le misure di fiducia per ridurre la tensione lungo la linea di demarcazione, oltre alla situazione militare. (Ansa)

## Lancia Y. Ancora più facile da catturare.



Entro il 31 dicembre, vi bastano un piccolo anticipo e una vecchia auto di almeno 10 anni.

Lancia Y con l'elefantino è una specie ambita. E oggi può essere vostra in cambio della vecchia automobile, con un mirino anticipo e 11 quote mensili veramente contenute. Dopo un anno, potrete scegliere se effettuare il versamento finale oppure acquistare un'altra Lancia nuova utilizzando lo speciale bonus di riacquisto. Per questo, oltre che facile da catturare, Lancia Y con l'elefantino è facile da amare.

Esempio\*:

• versamento iniziale **L. 2.709.500**  
compreso L. 270.000 di spese pratica e bolli

• 11 quote mensili di **L. 214.131**

• versamento finale rinfanziabile **L. 10.332.000**

• prezzo minimo di riacquisto **L. 13.140.000**

(vettura in normali condizioni d'uso e con meno di 30.000 km)

• bonus per il riacquisto di una nuova Lancia **L. 2.808.000**

\*Calcolato su un prezzo di vendita, chiavi in mano esclusa A.P.I.E.T., di L. 14.350.000 (al netto dello sconto venditore e dell'incentivo governativo). TAN 7% - TAEG 9,66%.

È un'iniziativa dei Concessionari Lancia del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. Valida fino al 31 dicembre 1997.

Lancia  Il Granturismo